

Pomodoro, è guerra sul prezzo

Stallo tra industria e agricoltori

Non è ancora stato trovato un accordo. Posizioni distanti vista l'offerta di 100 euro a tonnellata

di **Marco Principini**
BOLOGNA

Pomodoro, è tutto fermo. Non è ancora stato trovato, infatti, l'accordo sul prezzo per la campagna Nord Italia 2022 e il banco della trattativa rischia di saltare.

Le posizioni ad ora rimangono troppo distanti: da un lato l'industria che è arrivata a proporre (solo) 100 euro a tonnellata, dall'altro gli agricoltori che, a queste condizioni, non sono disposti a rimetterci visto i rincari dei costi di produzione (energia, gasolio, fertilizzanti e sementi). Peraltro la stessa intesa, per il comparto del pomodoro da industria, è già stata raggiun-



La lavorazione del pomodoro all'interno di un'industria

ta in Spagna e Portogallo con incrementi in valore ben superiori.

«**Agricoltori** e industriali devono convergere sull'obiettivo comune: come valorizzare il prodotto nella grande distribuzione – è l'appello che arriva dai vertici di Confagricoltura Emilia

Romagna -. Bisogna preservare lo straordinario risultato ottenuto in campo dai nostri produttori nonostante le crescenti anomalie climatiche».

La campagna 2021 si è infatti chiusa con una resa media di 80 tonnellate a ettaro, accompagnata da standard qualitativi più che soddisfacenti.

Per Confagricoltura Emilia Romagna «facendo così, si spezza la corda tanto più che con il mercato dell'orzo, del girasole, del mais e della soia in forte rialzo, gli agricoltori possono indirizzare la loro scelta verso colture più convenienti che presentino il minor rischio».

Marcello Bonvicini, presidente regionale di Confagricoltura, pone l'accento sulla necessità di unire le forze in un momento drammatico per la storia e l'economia del Paese, e chiede all'industria «di ascoltare le richieste della parte agricola per garantire anche la sopravvivenza dell'intera filiera».

L'Emilia Romagna è la regione leader in Italia per superficie coltivata, con circa 27.000 ettari. Svette la provincia di Piacenza (oltre 10 mila ettari), seguita da Ferrara (6.700 ettari), Parma (4.500 ettari), Ravenna (2.500 ettari), Reggio Emilia (1.100 ettari), Modena (960 ettari), poi Bologna con 370 ettari, Forlì - Cesena con 70 ettari e Rimini con 40 ettari; la regione, infine, si conferma anche al vertice in Italia per export di salsa di pomodoro.